

**G DE ASTIS**

I BOMBARDAMENTI A TORA BORA

CANALE DEGLI ALBERGHI (MS) - NUOVE ESPLORAZIONI.

Come per tutto il Mondo, l'11 Settembre 2001 ha rappresentato anche per noi un cambiamento radicale. Non tanto per la vita di tutti i giorni, che scorre pressoché invariata, quanto nel modo di pensare e di interpretare le informazioni che riceviamo dai mass-media.

Quanti di noi (pensateci bene) hanno immaginato le grotte Afgane ed i ripetuti bombardamenti su di esse. Per fortuna le nostre bombe ci fanno solamente ricordare la passione per la speleologia ed in particolare per le esplorazioni.

Ormai è tradizione del San Giorgio andar per grotte in Toscana durante il periodo invernale, mentre la stagione estiva ci porta ormai da tre anni in Piemonte.

Quest'anno, dopo i risultati alterni all'Abisso Piastreta ed alla Buca dell'Acquafredda,

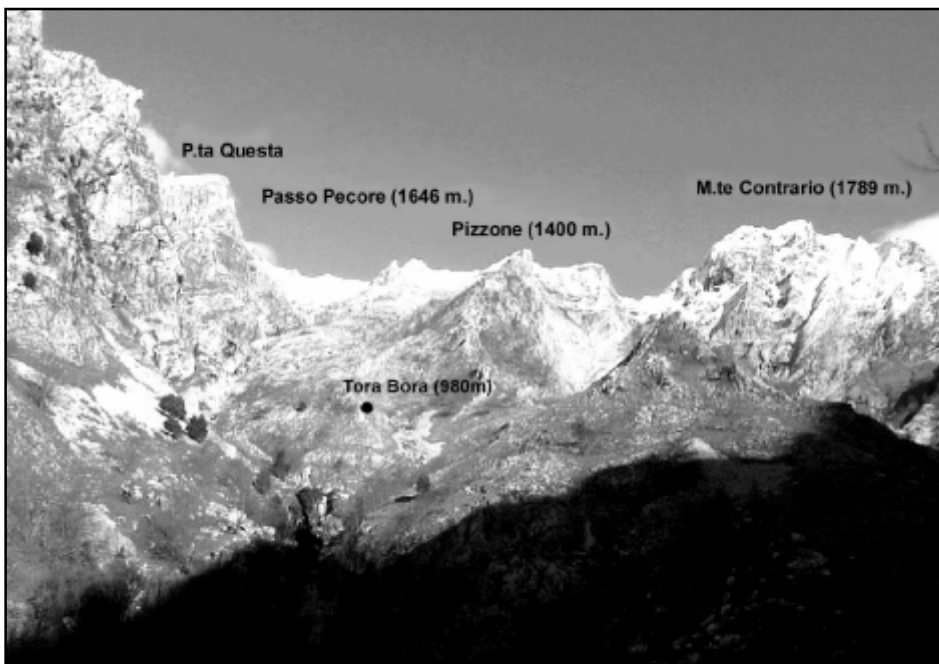
decidiamo per "un Abisso, toscano, lontano e franoso": è deciso, si riarma il Watanka.

Alla prima uscita al canale degli Alberghi cerchiamo di posizionare tutti i buchi e buchetti che ci capitano a tiro.

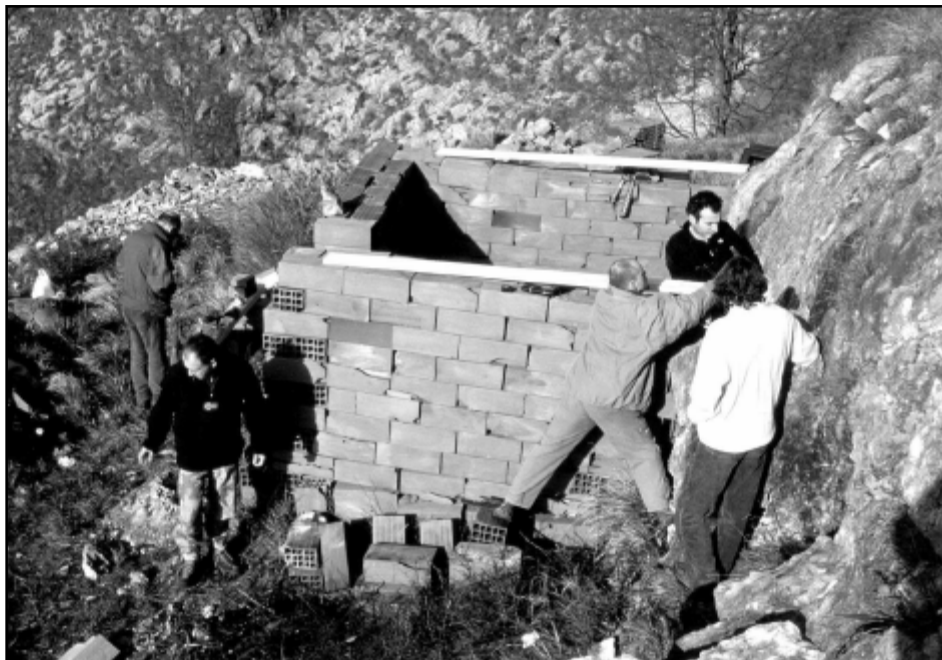
Subito dopo la "riscoperta" dei primi metri del Watanka, localizziamo una piccola frattura siglata GSPi: l'aria calda ed umida ci ha fatto da subito ben sperare, tanto da farci dimenticare per un attimo il nostro primo obiettivo.

Accesso ed inquadramento

Dall'abitato di Forno (MS) si raggiunge l'attacco del sentiero 167, che è percorribile in macchina (strada di cava) fino al bivio con il Canal Fondone. Per una ripida via di lizza si arriva alla Foce di Monte Cavallo dove, attraversando il solco torrentizio a destra, si imbecca la traccia di sentiero per il Passo delle Pecore.



Panoramica delle cime sopra il Canale degli Alberghi.



Canale dei Pradacetti - Ristrutturazione del bivacco "Luisa Corna".

Si raggiunge, in breve, quota 980, proprio all'attacco della Cresta del Pizzone che divide il Canale degli Alberghi da quello dei Pradacetti, dove è situata la grotta.

Come punto di appoggio è stata risistemata una baracca di mattoni già utilizzata in precedenza dagli speleo Pisani. Recentemente tale costruzione è stata completata con la posa di un tetto in vetroresina. Il ricovero è stato battezzato "Bivacco Luisa Corna".

Cronaca esplorativa

Mentre parte del gruppo è concentrata nel riarmo dell'Abisso Watanka, i soliti noti con i redivivi Bamboli (Paolo e Bubu), danno inizio ad un'opera di disostruzione ciclopica. Colpo dopo colpo, ma soprattutto batteria dopo batteria, il piccolo buco già siglato diventa sempre più ampio ed ormai risulta visibile dai satelliti... Un inverno freddo ma secco (quello del 2002) ci invoglia, praticamente senza interruzioni, a percorrere la faticosa via di lizza tutte le settimane.

I bombardamenti continuano senza sosta ma i risultati non si fanno vedere: ormai la terra ed il detrito hanno chiuso completamente il buco che stenta a respirare. I primi malumori insorgono ed i talebani della speleologia rischiamo di dividere i ranghi.

Dopo l'ennesima faticata, Bubu, sempre lui, infila un sassolino in un'anonima spaccatura a soli 5 metri di distanza: la pietra rimbalza tra le pareti di un pozzo!

Puntiamo nuovamente il mirino ed iniziamo una nuova grandiosa disostruzione come nulla fosse, domenica dopo domenica, botta dopo botta. Le donne non partecipano più alle uscite e l'integralismo speleologico imperversa.

Questa volta il pozzo è lì, lo sentiamo e, manzo dopo manzo, inghiotte tutto: massi, punte, mazzette, corde... siamo al massimo!

Finalmente si passa! Purtroppo i momenti esplorativi sono brevi ed effimeri. Da subito ci rendiamo conto che per passare oltre servono nuove munizioni, ma le truppe sono stanche.



Raccogliamo le ultime energie e prima proviamo senza successo una disostruzione al fondo, poi con più convinzione, forziamo una fessura a metà del pozzo.

Invito i lettori più attenti a rileggere il precedente numero del nostro bollettino per assaporare meglio gli stati d'animo durante gli ultimi metri d'esplorazione.

Descrizione della cavità

La grotta si presenta come un'unica frattura orientata da W ad E. In pratica forma un unico pozzo che, nella seconda parte della verticale, si divide in due rami. L'attacco del salto è tra massi che non sono ancora del tutto stabili poi, dopo il primo frazionamento, si apre una bella verticale; questa, più volte frazionata, ci ha permesso di ispezionare (senza esiti positivi) tutte le parti della cavità.

Il fondo dei due rami termina con un pavimento di detriti.

Teoricamente i due fondi dovrebbero essere collegati.

La circolazione dell'aria è forte ma incostante, caratteristica notata in tutte le cavità della zona. In ogni caso Tora Bora si comporta da ingresso alto.

A parte alcuni litigi interni e la grotta che chiude, Tora Bora rappresenta una nuova cavità in posizione "strategica". A 150 metri di distanza dall'Abisso Watanka e a circa 500 metri dal gigante Olifiver, l'abisso poteva diventare il "tres d'union" tra due mondi. Ovviamente la delusione è stata forte quando abbiamo desistito dal sognare un nuovo complesso. Peccato.

Il primo dei due fondi di Tora Bora stringe in modo da formare una stretta diaclasi di circa 20/25 centimetri. Una disostruzione richiederebbe forte motivazione, sia per la quantità di lavoro da compiere (2/3 metri di roccia da smanzare), sia per la presenza di un forte e gelido stillicidio.

Il secondo fondo chiude inesorabilmente. La corrente d'aria si infila in una piccola spaccatura ed in lontananza si sente un rivolo d'acqua che potrebbe scorrere in ambienti più grandi.

Le recenti punte al Watanka ci portano a

pensare che il rivolo sopracitato sia lo stesso che si incontra in prossimità della parte terminale del Ramo dei Tacconeros. La differenza tra la quota del fondo di Tora Bora e quella dei Tacconeros è di soli 35 metri.

In quel punto, qualcuno prima di noi, aveva avuto la stessa idea, quella di una nuova via verso le radici di Punta Questa: una disostruzione mai terminata è la testimonianza di quanto sia vicina e possibile una giunzione con Olifiver.

Da parte nostra, proprio in prossimità della disostruzione al termine dei Tacconeros, abbiamo tentato una risalita (25 m. circa) che non ha avuto un buon esito, salvo quello di affinare tecniche di auto-sicura.

Watanka e dintorni

Il freddo (ma limpido) inverno alle pendici del Contrario non è stato solamente una grande "manovra" di disostruzione. Oltre ad un parziale riarmo del Watanka, sono state effettuate battute lungo tutto il crinale del Pizzone. Sono stati individuati alcuni buchetti tra i quali uno, particolarmente promettente, che abbiamo battezzato **Buco del Cespuglio**. Questo si apre ad una quota di 990 m. sullo stesso versante del Watanka (sulla sella si lascia il sentiero sulla dx. e si prosegue per pochi metri sul pendio erboso). Questa piccola cavità, profonda 40 m. circa, si sviluppa prevalentemente su una frattura verticale che, dopo alcune severe strettoie, stringe ulteriormente. La circolazione d'aria è buona (ingresso alto) e le possibilità di continuare sono legate alla voglia di disostruire una strettoia verticale.

Per completezza d'informazione il buchetto in oggetto era stato probabilmente già sceso, ma non abbiamo capito dove si sono fermati i primi esploratori. I nostri dubbi derivano dal fatto di aver allargato alcuni passaggi che sembravano al "limite".

Tra una battuta e l'altra è stata riaperta anche **Ossiba**. Il sifone di sabbia a pochi metri dall'ingresso era completamente chiuso. Questa interessante cavità è nella lista dei nostri prossimi obiettivi.

Infine di seguito vengono allegati i posizionamenti delle principali cavità rilevati con il GPS (Garmin 12 - Datum: European 50):

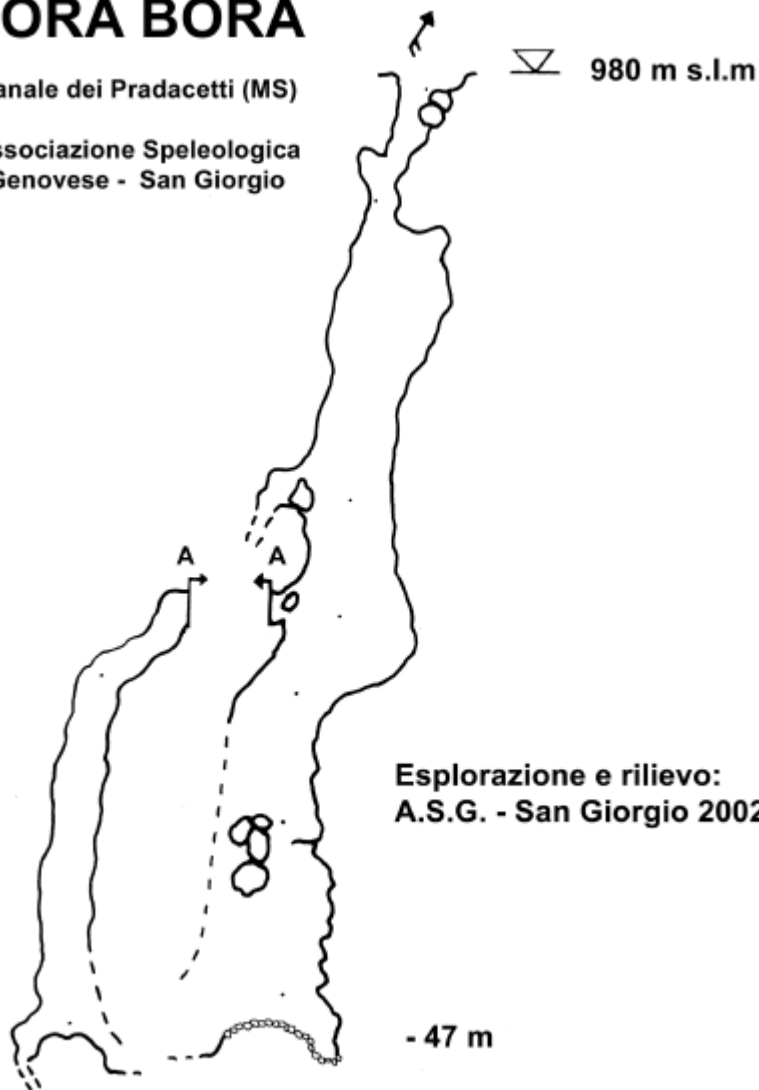


Nome	Quota	Latitudine N	Longitudine E	U.T.M. E	U.T.M. N
BIVACCO		44°09'43,4"	10°11'56,9"	595964	4885108
TORA BORA	1010	44°06'46,3"	10°11'54,6"	595911	4885196
WATANKA	985	44°06'46,3"	10°12'01,9"	596073	4885198
OSSIBA	1035	44°06'48,6"	10°12'02,0"	596074	4885269
BUCO CESPUGLIO	985	44°06'43,7"	10°12'00,4"	596041	4885118

TORA BORA

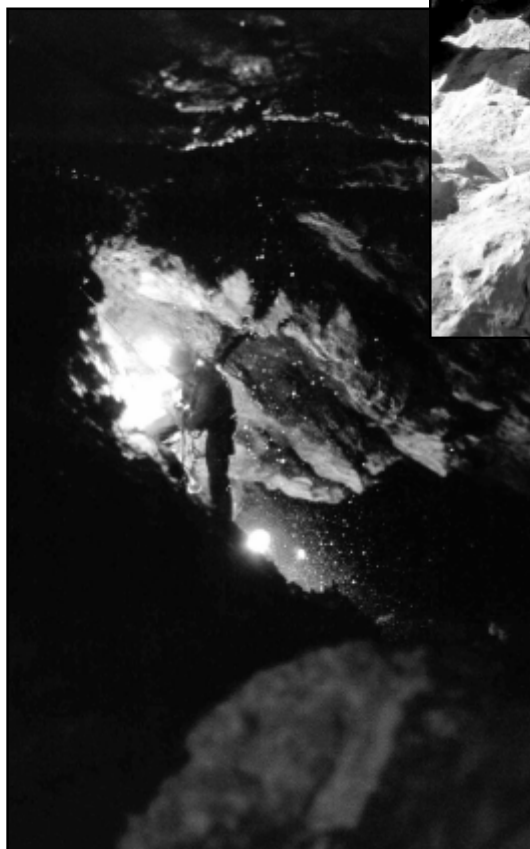
Canale dei Pradacetti (MS)

Associazione Speleologica
Genovese - San Giorgio





Tora Bora - Ingresso.



Abisso Watanka - Pozzo Obelix.